

collegi di circondario elettorali che comprendevano la totalità o una parte del circondario della loro sotto prefettura; e finalmente prescriveva l'articolo decimo che in caso di vacanza, in qualunque modo avvenisse, i collegi elettorali fossero convocati nel termine di due mesi per procedersi a nuova elezione. Tali sono le parti fondamentali di quella legge, che fu il pretesto dei moti sediziosi, di cui per parecchi giorni era stata scena Parigi.

Il 19 e 23 luglio S. M. sanzionò le due leggi che regolavano il preventivo del 1820. Quello degl'introiti era fissato a ottocentosettantasette milioni quattrocentotrentasettemila ottocentottanta franchi, e quello delle spese a ottocentosettantacinque milioni ottocentomila seicentotrenta franchi. Queste leggi sono gli ultimi atti della tornata del 1819.

Il 22 luglio le camere ricevettero l'ordinanza del re che pronunciava il loro chiudimento. Si sciolsero il giorno stesso colle grida di *Viva il re!* Di già il maggior numero dei deputati liberali erano ritornati nei loro dipartimenti. In alcune città, come Digione, Rouen, San Quintino furono accolti dal popolo con dimostrazioni di gioia e considerazione; e dieronsi loro serenate e banchetti per via di sottoscrizioni. Molto meno favorevole accoglienza s'ebbero dai loro dipartimenti alcuni dei deputati realisti. Bellart e Bourdeau per esempio, così noti per la loro devozione al re ed alle sane massime, provarono a Brest indegni oltraggi. Tutta la gioventù, mista colla minutaglia del popolo, si raccolse sotto le loro finestre, vi fecero spaventevole fracasso aggiungendovi le odiose vociferazioni: *Abbasso Bourdeau! abbasso Bellart! abbasso il lato destro!* Le autorità locali e la guardia nazionale nulla fecero o quasi nulla per arrestare scene tanto scandalose. Riunironsi anche ai perturbatori guardie nazionali per insultare quegli orrevoli deputati. Nel 24 agosto il re ordinò la destituzione del podestà di Brest e il disarmo di quella guardia nazionale, e per eseguire quella rigorosa ordinanza fu mandato colà il tenente generale marchese di Lauriston. Si operò il disarmo senza romore, e perfettamente fu in breve ristabilita in Brest la pubblica tranquillità. Quello stesso spirito di parte che in alcuni luoghi avea ribellato il popolo contra i deputati realisti, lo ammutinò in altri contra deputati liberali; e Beausejour e Beniamino Constant corsero